

LA STORIA ❖ Nuova trachea per la bimba russa che torna a sorridere

"Miracolo" al Gaslini per Ekaterina

La scienza è stata fondamentale. Però è indubbio che anche il "cuore", quello di un intero istituto che ha come obiettivo la salute e il benessere dei più piccini, si sia rivelato un fattore molto importante in questa vicenda.

I protagonisti di questa bella storia a lieto fine sono l'ospedale pediatrico Gaslini e una bambina di soli 22 mesi di San Pietroburgo, affetta da una rara malformazione alla trachea, che oggi, grazie alle cure del nosocomio di Quarto - e in particolare alla sua équipe multidisciplinare "Team delle Vie Aeree" - potrà guardare al futuro, sorridere, giocare e vivere felice.

La piccola si chiama Ekaterina e fin dai suoi primi mesi di vita ha iniziato a soffrire di insufficienza respiratoria. Dopo numerosi ricoveri e le è stata diagnosticata la stenosi tracheale congenita: una malformazione rara della trachea che la rende molto più stretta del normale, a causa di alcuni anelli cartilaginei completi. «Questo aveva fatto sì - spiega il dottor Michele Torre, il chirurgo del Gaslini che ha operato Ekaterina il 30 aprile scorso - che l'aria passasse con difficoltà attraverso la trachea, con gravità più o meno accentuata a seconda della lunghezza della malformazione».

E così si è capito subito che la piccola necessitava di un trattamento da parte di un chirurgo esperto di chirurgia della trachea, ma anche di un team ad hoc. I medici russi hanno detto alla famiglia che

Intervento in circolazione extracorporea per correggere la malformazione

la bimba avrebbe avuto il 50 per cento di possibilità di guarire e così Masha, la madre, ha lanciato un appello televisivo, chiedendo un aiuto economico per operare la figlia all'estero. In poco tempo la famiglia è riuscita a raccogliere l'equivalente di 50 mila euro in donazioni, trovando alcuni istituti in mezzo mondo disposti a operare la piccola. Il Gaslini però, racconta Masha «è quello che mi ha colpito di più. Non solo per il livello professionale, ma anche dal punto di vista umano». E così Ekaterina, insieme alla famiglia, è volata a Genova. «La bimba - continua Torre

- aveva anche un'altra malformazione associata, in particolare un'arteria polmonare sinistra che partiva dall'arteria destra (in maniera anomala) e circondava la trachea, creandone un ulteriore restringimento. I sintomi possono variare da una difficoltà respiratoria molto importante alla nascita con necessità di intubazione o nei casi peggiori la morte fino a sintomi più lievi come infezioni ripetute o episodi di lieve affanno associati all'attività fisica».

L'intervento - raccontato dal Gaslini - è stato condotto in circolazione extracorporea (le funzioni cardiaca e polmonare sono state completamente sostituite da una macchina). «La trachea - interviene Piero Buffa direttore U.O.C. Chirurgia - è stata completamente aperta e riconfigurata in modo da aumentare considerevolmente il suo calibro e permettere il passaggio agevole dell'aria verso i polmoni. Poi l'abbiamo ricostruita usando la trachea stessa, che

adesso è più corta ma molto più larga».

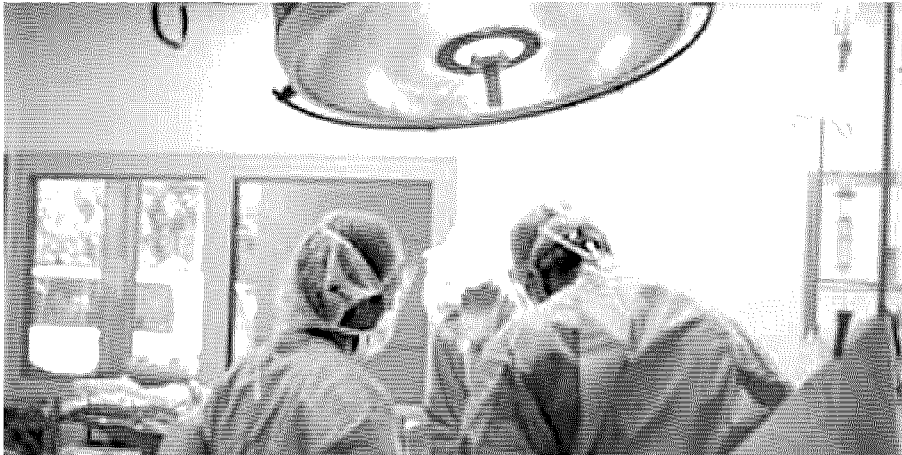
L'intervento è stato eseguito per la parte tracheale dal chirurgo Michele Torre e dal professor Philippe Monnier dell'Università di Losanna, per quella cardiocirurgica dai cardiocirurghi Francesco Santoro e Elena Ribera, per la parte anestesiológica dagli anestesisti Giovanni Montobbio e Laura Ressa.

«Questo intervento viene eseguito in pochi centri al mondo e in Italia - ha concluso Buffa - il nostro Team delle Vie Aeree è l'unico nel suo genere, che include tutte le possibili specialità ed è stato voluto dal dottor Pietro Tuo, che oggi lo coordina».

Ekaterina dal canto suo, adesso, è una splendida bambina con un bel futuro davanti. Ieri Masha, la mamma era al Gaslini per raccontare la sua storia e, abbracciando i medici genovesi, li ha ringraziati dicendo: «Per merito vostro mia figlia è nata un'altra volta».

L'appello
in tv
della madre

«Mia figlia
nata
di nuovo»



UNA FAMIGLIA OGGI FELICE

Oggi la famiglia di di Ekaterina, bimba russa di 22 mesi, può finalmente sorridere. La piccola (nella foto a destra in braccio alla mamma Masha) è stata operata nei mesi scorsi dai medici dell'Istituto **Gaslini**, che le hanno salvato la vita.



L'ospedale Gaslini

<p>8</p> <p>"Miracolo" al Gaslini per Ekaterina</p> <p>Intervento in circolazione straordinaria per correggere la malformazione</p> <p>Curati 750 pazienti da 90 Paesi</p>	<p>9</p> <p>Montaldo: «Basta attese in Oculistica»</p> <p>Corso Sardegna 258/A Genova</p> <p>VALUTAZIONE GRATUITA PAGAMENTO IMMEDIATO</p> <p>LAURO</p> <p>ARGENTO €43</p>
---	--

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.